

Direzione Regionale: VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G07702 del 31/05/2017

Proposta n. 10105 del 30/05/2017

Oggetto:

Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per "attività di recupero di materia da rifiuti non pericolosi svolta ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i" nel Comune di Fiumicino (RM) a seguito della richiesta della Leonardo Costruzioni S.r.l. Registro elenco progetti: n. 55/2016.

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per “attività di recupero di materia da rifiuti non pericolosi svolta ai sensi dell’art. 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i” nel Comune di Fiumicino (RM) a seguito della richiesta della Leonardo Costruzioni S.r.l. Registro elenco progetti: n. 55/2016.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Su proposta del Dirigente ad interim dell’Ufficio Valutazione d’Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 “Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell’art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B” con la quale si è provveduto, tra l’altro, ad istituire la Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche .

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche all’Arch. Demetrio Carini.

Vista la Direttiva del Segretario generale prot. n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Visto il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: “Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti”, con il quale l’arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

Visto il Regolamento Regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell’art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell’allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex

Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” assegnandone le relative competenze alla Direzione “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”;

Preso atto che l’Arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche” sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22/02/2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

Visto l’atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Preso atto che come dichiarato dal proponente l’opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, allegato IV, punto 7, lettera z.b).

Preso atto che in data 06/10/2016 la Leonardo Costruzioni S.r.l. ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all’Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 80 l’annuncio di avvenuto deposito;

Preso atto che il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro progetti al n.55/2016 dell’elenco;

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio ambientale non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell’art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminato lo studio trasmesso denominato “progetto preliminare –studio ambientale” composto dai seguenti elaborati:

- Studio preliminare ambientale;
- Elenco elaborati – Studi ambientali;
- Relazione tecnico-illustrativa;
- Zonizzazione legenda;
- Aree di stoccaggio rifiuti e materie prime, ubicazione impianti, punti di emissione in atmosfera, gestione acque di prima pioggia.

In data 06/04/2017 prot. N. 180756 è pervenuto un nuovo elaborato denominato: Studio atmosferico e acustico – Analisi degli effetti cumulati con altri impianti presenti nell’area.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

Descrizione del progetto

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto si trova nel Comune di Fiumicino, all'interno dell'area dell'Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci. Si trova a circa 3,60 km a nord est dal centro abitato del Comune di Fiumicino, a circa 1 km a nord ovest dell'autostrada Roma-Fiumicino, a ridosso della pista di atterraggio dell'aeroporto ed a circa 1,50 km a nord ovest dal Fiume Tevere.

Dati di sintesi del progetto

Comune: Fiumicino

Località: Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci

Riferimento catastale: Foglio 731 particella 1;

Destinazione urbanistica: l'area di progetto è ricompresa all'interno dalla Zona F - Attrezzature di interesse collettivo, Sottozona FIa3 - Attrezzature aeroportuali e di supporto all'aeroporto;

Area di progetto: calcolata dalla planimetria circa 30.000 m²;

Autorizzazioni:

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale "per gli impianti che la Leonardo Costruzioni srl utilizza all'interno dell'area produttiva, sono state rilasciate, dall'Amministrazione provinciale di Roma, le seguenti autorizzazioni ambientali:

- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Det. Dir. n.76 del 02/03/2006, per il rinnovo della quale la Società ha presentato domanda alla Provincia di Roma prot. 191886 del 06/12/2010;*
- *Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale rilasciata con Autorizzazione R.U. 1493 del 26/03/2013;*
- *Comunicazione di inizio attività per il recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi di cui all'iscrizione n. 477 del 24/04/2013 e successiva comunicazione per modifica sostanziale inviata alla Provincia di Roma il 23/08/2013".*

Attività:

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale il progetto riguarda:

- *La richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi da avviare alle operazioni di recupero per cui la ditta è già autorizzata, nei limiti della potenzialità degli impianti a sua disposizione e delle quantità previste dall'All. 4 al DM 05/02/98 e smi per ciascuna attività di recupero;*
- *rinuncia alla gestione di quattro dei sei codici CER contemplati dal punto di recupero 7.1 del DM 05/02/98 e smi, intendendo gestire solamente il CER 170101 – cemento - e CER 170904 – rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione-, distribuendo su questi due codici CER le quantità ammesse dall'All. 4 al DM 05/02/98 e smi per ciascuna attività di recupero;*
- *per il solo punto di recupero 7.6, intraprendere anche l'attività di recupero prevista dalla lettera c del 7.6.3, ovvero: c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5];*
- *poter eseguire, nei piazzali del proprio impianto, anche l'operazione di messa in riserva [R13] propedeutica alle operazioni di recupero [R5], secondo la previsione dell'All. 4 al DM 05/02/98 e s.m.i. e nelle quantità ammesse dall'art. 6 dello stesso DM.*

In relazione all'attività di recupero prevista dal punto 7.6.3 lett. a) del DM 05/02/98 e smi – produzione conglomerato bituminoso vergine a caldo e a freddo - la ditta ha fino ad oggi eseguito solamente il

recupero a freddo del fresato d'asfalto ma attualmente intende intraprendere anche il recupero a caldo del rifiuto utilizzando l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

Per tale motivo, assoggettata all'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, essendo in vigore il DPR n. 59 del 13/03/2013 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e rientrando la Leonardo Costruzioni srl nel campo di applicazione del DPR stesso, la Società a maggio 2015 ha richiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per la modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Contestualmente, la Società ha comunicato l'inserimento di un nuovo punto di emissione (E6), l'aggiornamento dei quantitativi in ingresso agli impianti produttivi che utilizza e una variazione delle tempistiche di esercizio, in funzione di lavori che vengono commissionati da AdR all'interno del sedime aeroportuale.

Caratteristiche del progetto

Come evidenziato "la Società svolge, all'interno del sedime aeroportuale, lavori commissionati dalla Aeroporti di Roma SpA (ADR SpA) consistenti, nella quasi totalità dei casi, nel rifacimento dei piazzali e delle piste a servizio degli aeromobili; queste attività comprendono lavori svolti direttamente sui cantieri, quali la demolizione di piazzali/piste esistenti, e lavori svolti presso gli impianti che la ditta gestisce, finalizzati alla produzione di nuovi materiali da impiegare per la realizzazione dei nuovi piazzali/piste".

Caratteristiche dell'impianto

Come evidenziato "con riferimento alla planimetria allegata alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità al VIA, gli impianti della Leonardo Costruzione risultano dislocati sulle due seguenti aree:

Una prima area in cui sono presenti in successione da nord a sud:

- Aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti – fresato d'asfalto (CER 170302) proveniente da lavori di asportazione e rifacimento piste/piazzali, per il successivo recupero nell'impianto di conglomerato bituminoso, nell'impianto di frantumazione e vagliatura e per rilevati e sottofondi stradali; terre e rocce da scavo (CER 170504) provenienti da attività di scavo – organizzate in stalli (in media 15 mt x 40 mt cad.) delimitati ognuno su tre lati da pareti in ferro alte circa 8 metri;
- Area di stoccaggio del fresato d'asfalto, alle spalle dell'impianto di produzione conglomerato bituminoso;
- Un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso, con annessi stalli per lo stoccaggio delle materie prime e del fresato d'asfalto da alimentare all'impianto;
- Un impianto per la produzione di conglomerato cementizio, con annessi stalli per lo stoccaggio delle materie prime da alimentare all'impianto;
- Un impianto per la produzione di misto cementato, con annessi stalli per lo stoccaggio delle materie prime da alimentare all'impianto;

La seconda area su cui sono presenti:

- Un impianto di frantumazione, vagliatura e selezione;
- Area di stoccaggio rifiuti inerti (CER 170101 e 170904) e fresato d'asfalto, da frantumare;
- Area stoccaggio del frantumato, sul quale è anche presente un impianto mobile di proprietà della Società Pavimental e da essa gestito".

Come evidenziato "la Ditta Leonardo Costruzioni S.r.l. svolge le attività di produzione di conglomerato bituminoso, conglomerato cementizio, misto cementato e frantumazione di inerti, con l'ottenimento di materiali edili da utilizzare nei lavori per la realizzazione di nuovi piazzali e piste all'interno dell'aeroporto Leonardo Da Vinci nel Comune di Fiumicino.

In particolare, la ditta è iscritta nel registro di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'esercizio delle attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata. Secondo l'ultima comunicazione di

inizio attività per modifica sostanziale, trasmessa alla Provincia di Roma il 14/08/2013, la Società svolge le attività di recupero relative ai seguenti punti del DM 05/02/98 e smi:

- Punto 7.1 per il recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione: messa in riserva [R13] di tali rifiuti ed operazioni di frantumazione, vagliatura, separazione di frazioni metalliche e selezione granulometrica, effettuate presso l'impianto di frantumazione [R5] per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia (7.1.3.a) e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e aeroportuali e piazzali industriali (7.1.3.c).
- Punto 7.6 per il recupero del rifiuto non pericoloso fresato d'asfalto: messa in riserva [R13] del rifiuto propedeutica alle operazioni di recupero consistenti nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5] (7.6.3.b), nella produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali previo trattamento nell'impianto di frantumazione [R5] (7.6.3.c) e nella produzione di conglomerato bituminoso a freddo e a caldo [R5] (7.6.3.a). Quest'ultima attività (recupero a caldo), benché oggetto della comunicazione di inizio attività, non è stata ancora avviata; la ditta intende intraprendere questa tipologia di recupero una volta ottenuta la modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera/AUA.
- Punto 7.31bis per il recupero di terre e rocce da scavo: messa in riserva [R13] del rifiuto propedeutica alle operazioni di recupero consistenti nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5] (7.31bis.3.c)".

Quantitativi di materiale lavorato

Impianto di produzione del conglomerato bituminoso:

- inerti (sabbia e pietrischi) 442.000 t/anno
- bitume 28.000 t/anno
- fresato d'asfalto 90.000 t/anno
- olio combustibile BTZ (1% di zolfo) 4.000 t/anno

Come evidenziato "Il fresato d'asfalto può essere utilizzato per la produzione di conglomerato bituminoso da impiegare solamente negli strati di base e binder, nelle percentuali massime rispettivamente del 30% e del 20% del peso di inerti nella ricetta iniziale. I quantitativi di fresato comprendono sia il fresato proveniente direttamente dalle pavimentazioni e gestito come rifiuto secondo il punto di recupero 7.6.3 lettera a) del DM 05/02/98 e smi, sia la materia prima secondaria ottenuta dall'attività di recupero nell'impianto di frantumazione secondo il punto 7.6.3 lettera c) dello stesso DM.

Gli inerti sono stoccati negli appositi stalli sul piazzale principale dell'insediamento e in quelli adiacenti l'impianto, suddivisi per tipologia ed individuati da apposita cartellonistica; il fresato d'asfalto è stoccato nelle apposite aree (R13) antistanti l'impianto, per il recupero diretto a caldo, oppure viene movimentato dal piazzale MPS sottostante l'impianto di frantumazione; il bitume vergine è stoccato in una cisterna di deposito e mantenuto fluido mediante la circolazione di olio diatermico riscaldato".

Impianto di produzione conglomerato cementizio:

- inerti (varie pezzature da cava e/o frantumato) 102.000 t/anno
- cemento 19.000 t/anno
- acqua 9.500 t/anno
- additivi chimici (superfluidificante) 250 t/anno

Come evidenziato "i materiali inerti sono stoccati negli stalli o in cumuli ed in base alla "ricetta" vengono dosati attraverso la centrale di comando. Per il cemento sono utilizzati i cinque silos presenti sulla piattaforma dell'impianto mentre l'acqua è stoccata nelle cisterne posizionate accanto all'impianto di produzione del misto cementato".

Impianto di produzione misto cementato:

- inerti (varie pezzature) 100.000 t/anno
- cemento 20.000 t/anno
- acqua 9.500 t/anno

Come evidenziato “gli inerti sono stoccati negli stalli adiacenti l’impianto suddivisi per tipologia e granulometria, il cemento nel silos apposito e l’acqua in n. 4 cisterne adiacenti all’impianto; in base alla “ricetta”, le materie prime vengono dosate attraverso la centrale di comando. La Società ha stabilito di incrementare la capacità di stoccaggio del cemento da alimentare all’impianto attraverso l’utilizzo di un secondo silos.

Impianto di frantumazione vagliatura e selezione:

- inerti da demolizione (CER 170101 e CER 170904) 240.000 t/anno
- fresato d’asfalto (CER 170302) 97.870 t/anno

secondo quanto comunicato con la “modifica sostanziale della comunicazione di inizio attività”, inviata alla Provincia di Roma il 14/08/2013. In particolare, si specifica che le attività di recupero che avvengono attraverso l’utilizzo dell’impianto di frantumazione sono quelle contemplate dal DM 05/02/98 e smi nei punti di recupero 7.1.3 lett. a) e lett. c) per gli inerti da demolizione, e 7.6.3 lett. c) per il fresato d’asfalto. Si specifica che i quantitativi elencati sopra sono compatibili con la potenzialità dell’impianto di frantumazione, pari a 150 mc/h, corrispondente, per la tipologia di materiale da alimentare, a circa 330 t/h: infatti, come anche specificato nella pratica di modifica sostanziale della comunicazione di inizio attività, inviata dalla ditta alla Provincia di Roma il 14/08/2013, i quantitativi di rifiuti da avviare all’impianto, nel complesso, non avrebbero superato la potenzialità massima annuale dello stesso, pari a 277.200 t/a, calcolata in funzione della frequenza di utilizzo autorizzata (pari a 7 h/giorno per 120 gg/anno).

Tali quantitativi, in funzione della durata prevista del processo, pari al massimo a 7 h/giorno per 235 gg/anno, risultano ancora compatibili con la potenzialità massima annuale dell’impianto, che risulta, con la nuova frequenza di utilizzo, pari a 542.850 t/a.

Quadro Ambientale

Si riporta, così come evidenziata nella documentazione, la descrizione dello stato attuale e rispettivo valore per ciascuna componente indagata.

COMPONENTE:

Aspetti Geografici ed Infrastrutturali: Con riferimento agli aspetti infrastrutturali correlati allo stabilimento in esame non si rilevano particolari criticità. Con riferimento all’accessibilità del sito questo risulta servito da due arterie autostradali quali l’A91 Roma Fiumicino e l’A12 Roma Civitavecchia

Geologica e Geomorfologica: L’area aeroportuale, all’interno della quale è ubicato il sito dello stabilimento, si inserisce in un ambito costiero pressoché pianeggiante costituito da depositi sabbiosi litoranei dunari; laddove questi risultano affioranti sono stati oggetto di estese bonifiche in epoca storica. Nello specifico, il sito dello stabilimento risulta attualmente già pavimentato.

Idrologica e Idrogeologica: All’interno del sedime aeroportuale non si riscontrano corpi idrici significativi; nelle aree circostanti la qualità dei corsi d’acqua risulta essere di livello basso. Sotto il profilo idrogeologico, i sedimenti presenti possono essere distinti in due sottounità: i depositi dunari costieri, contraddistinti da permeabilità elevata e aventi una predisposizione elevata a lasciarsi attraversare dagli agenti inquinanti presi in carico dalle acque piovane e reflue; i depositi alluvionali recenti e riporti antropici che hanno un grado di permeabilità medio-basso, con una bassa predisposizione all’inquinamento. In tal senso si evidenzia che il sito dello stabilimento risulta già dotato di pavimentazione impermeabile e di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Uso attuale dei suoli e pedologia: L'attuale uso dei suoli è quello desunto dal Corine Land Cover 1.2.4 ovvero "Aeroporti". Nello specifico, l'area del sedime attualmente utilizzata dallo stabilimento, risulta allo stato attuale pavimentata.

Biotica ed Ecosistemica: Il sito di intervento si inserisce all'interno del sedime aeroportuale, appartenente al sistema antropico; in particolare l'area all'interno della quale sarà prevista l'installazione delle opere in progetto risulta essere già pavimentata e quindi priva di elementi con valenza naturalistica e conservazionistica rilevante.

Paesaggistica: Il sito di intervento si inserisce all'interno del sedime aeroportuale per il quale non si rilevano ambiti prioritari di percezione visiva in prossimità del sito dello stabilimento

Salute pubblica: Specificatamente all'area dello stabilimento si evidenzia come, non siano presenti centri abitati nelle immediate vicinanze. I centri abitati più vicini allo stabilimento infatti si trovano ad una distanza di circa 2 km.

Nella relazione denominata "Studio atmosferico e acustico – Analisi degli effetti cumulati con altri impianti presenti nell'area" è segnalata la presenza di un albergo a circa 500 m. Tale albergo, nella relazione citata, viene considerato non come centro turistico ma come struttura di servizio dell'aeroporto come l'impianto in argomento.

Rumore, vibrazioni e CEM: Con particolare riferimento alle componenti Vibrazione e CEM si ricorda che, poiché tale componente non è interferita dall'esercizio dello stabilimento, è stata esclusa dall'analisi. Con riferimento alla componente Rumore, l'area in esame ricade, all'interno della zonizzazione acustica Comunale, in area "Aeroporti e servizi aeroportuali" non presentando aspetti di criticità.

Atmosfera: L'area in esame, con specifico riferimento alle indagini effettuate e con riferimento agli inquinanti analizzati, non presenta valori di riferimento particolarmente critici.

Caratteristiche dell'impatto potenziale

Si riportano così come evidenziata nello studio La descrizione dell'impatto potenziale:

COMPONENTE:

Aspetti Geografici ed Infrastrutturali: Rispetto all'esercizio dello stabilimento l'azione di progetto che può determinare impatti potenziali sulla componente in esame è il trasporto di materie. Facendo riferimento a quanto in progetto, ossia la volontà da parte della Ditta Leonardo Costruzioni di produrre conglomerati bituminosi con l'utilizzo di fresato di conglomerato bituminoso, non si prevedono incrementi di traffico sostanziali. La provenienza del materiale da recuperare infatti, come ampiamente descritto nella parte introduttiva dello stabilimento, è costituita dai cantieri all'interno dell'aeroporto di Fiumicino. Tale configurazione fa sì che non vi sia l'incremento di traffico sulla rete di accessibilità allo stabilimento rispetto alla situazione attuale. Stante quanto sopra descritto è possibile affermare che l'impatto potenziale è, nel complesso, nullo.

Geologica e Geomorfologica: Nella fase di esercizio non sono attesi significativi impatti sulla componente, in quanto l'impianto è attualmente esistente e non si prevedono modifiche allo stesso. In relazione a possibili spandimenti di inquinanti per perdite accidentali dall'impianto, l'impatto non è stato considerato in quanto le superfici sono impermeabilizzate mediante l'esistente pavimentazione e sono inoltre dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque. Pertanto è possibile affermare che, rispetto alla componente

in esame e specificatamente alla fase di esercizio, non vi sia alcuna interferenza e l'impatto potenziale è dunque nullo.

Idrologica e Idrogeologica: In fase di esercizio non si prevedono impatti potenziali a discapito della componente idrologica e idrogeologica. Come per gli aspetti geologici e geomorfologici, non è stato considerato l'impatto per possibili spandimenti di inquinanti per perdite accidentali dalle strutture presenti e dagli automezzi operativi, in quanto la superficie del sito risulta già impermeabilizzata mediante la pavimentazione esistente e dotata di sistema di canalette per il convogliamento delle acque meteoriche e di trattamento delle acque di prima pioggia, così come precedentemente descritto.

Uso attuale dei suoli e pedologia: In analogia alle componenti precedenti, è possibile affermare che non sono presenti impatti potenziali e la risultante dell'analisi delle interferenze è quindi nulla.

Biotica ed Ecosistemica: Dal bilancio dell'analisi per la componente biotica ed ecosistemica condotta si ritiene che complessivamente l'impatto sulla componente in fase di esercizio possa ritenersi trascurabile.

Paesaggistica: Essendo lo stabilimento già in esercizio e, quindi già presente all'interno del contesto paesaggistico, la probabilità di accadimento dell'impatto visivo può considerarsi certa. Si può ritenere tale impatto continuo nel tempo e poco frequente, in quanto legato alla presenza di utenti lungo il tratto di strada più prossimo allo stabilimento, e reversibile nel lungo periodo. La valutazione della portata e della complessità e grandezza degli impatti sulla componente Paesaggio è stata operata facendo ricorso principalmente alla analisi dei caratteri percettivi e delle visuali da luoghi considerati strutturanti più prossimi all'area dello stabilimento. Considerando che l'area dello stabilimento è già presente e in esercizio, la scelta delle visuali si è quindi basata prevalentemente nella selezione di punti di vista dai quali sia visibile lo stabilimento, se pur con un livello di frequentazione e accessibilità del sito e qualità delle visuali piuttosto limitate. I punti di vista come analizzati nel precedente paragrafo 5.3.6.2 si collocano lungo l'Autostrada A91 Roma-Fiumicino e in prossimità dell'area adibita a parcheggi di lunga sosta a servizio dell'aeroporto e relative strade di accesso. Osservando le visuali individuate è possibile constatare la quasi impossibilità di percepire la presenza dello stabilimento e, ragionevolmente, se ne può dedurre una portata trascurabile e una bassa grandezza e complessità dell'impatto in quanto circoscritto solo lungo brevi tratti della viabilità indagata, la cui frequentazione dinamica, determina di per sé una riduzione dell'impatto percettivo. Dal bilancio dell'analisi paesaggistica condotta si ritiene che complessivamente l'impatto sul paesaggio in fase di esercizio possa ritenersi trascurabile.

Salute pubblica: Anche in questo caso i principali fattori di pressione rispetto alla componente in esame determinano quali impatti potenziali la modifica del clima acustico e della qualità dell'aria. Anche in questo caso si rimanda alle conclusioni degli Allegati II e III, così come richiamate rispettivamente nei Par. 6.8 e 6.9. Dalle risultanze di tali studi è possibile determinare un livello relativo all'impatto potenziale per la componente in esame, nel complesso, di livello basso.

Rumore, vibrazioni e CEM: Per la valutazione degli impatti acustici indotti dall'esercizio dello stabilimento nel contesto territoriale in cui si colloca, risulta però necessario considerare, unitamente ai livelli acustici prodotti dalle attività e macchinari considerati, anche il rumore ambientale che caratterizza allo stato attuale l'ambito di studio. La campagna fonometrica volta a valutare l'attuale rumorosità dell'area di studio, ha evidenziato un livello equivalente pari a 59,3 dB(A) di giorno e 52,4 dB(A) di notte. Non essendo presenti particolari sorgenti puntuali all'interno dell'area di studio, è possibile assumere tali valori come rappresentativi del rumore in prossimità di tutte le aree limitrofe in cui si sono ubicati i ricettori presi a riferimento. Non essendo presenti ricettori a destinazione residenziale nelle aree intorno, per la valutazione degli impatti acustici indotti dallo stabilimento e dalla sovrapposizione con la rumorosità attuale dell'area è stato preso come riferimento l'albergo in quanto ritenuto più "sensibile" in relazione agli altri edifici destinati invece ad attività aeroportuali. A tal proposito, sempre attraverso il modello

previsionale, sono stati valutati i livelli acustici, ad 1 metro dalla facciata, per ciascun piano del ricettore R3 lungo il lato dell'edificio più esposto e caratterizzato dalla presenza di infissi. Nella tabella seguente (omissis) si riportano i valori di Leq indotti dal solo stabilimento e stimati dal software SoundPlan per ciascun piano dell'edificio ricettivo (si riporta il valore massimo calcolato lungo ciascuna facciata esposta), il Leq misurato dal fonometro (rumore ambientale) e, in ultimo, il rumore complessivo (rumore ambientale con esercizio dello stabilimento). Pur non essendo in questo caso applicabili i limiti acustici differenziali, in quanto previsti dal DPCM 14.11.1997 esclusivamente per gli edifici a destinazione residenziale, si riportano nelle ultime colonne della tabella (omissis) i valori in dB(A) calcolati come differenza tra il rumore in condizioni di esercizio dello stabilimento e il rumore ambientale. I valori stimati risultano ben al di sotto dei valori limite previste per le abitazioni (5 dB(A) di giorno e 3 dB(A) di notte). I livelli acustici stimati in prossimità dell'albergo, pertanto, non raggiungono valori critici, specie nel periodo notturno considerato il più significativo data la destinazione ricettiva della struttura. E' possibile pertanto ritenere che l'impatto acustico indotto dall'esercizio dello stabilimento risulti poco significativo e pertanto possa essere considerato poco rilevante in relazione al contesto territoriale in cui si colloca.

Atmosfera:

Lo studio di cui al citato Allegato III è stato redatto al fine di valutare l'entità dell'interferenza tra la componente atmosfera e le attività previste all'interno dello Stabilimento in oggetto. Sono stati indagati pertanto:

- il quadro normativo di riferimento al fine di tenere in considerazione eventuali prescrizioni imposte dagli strumenti di gestione del territorio in relazione alla componente analizzata;
- la caratterizzazione dello stato attuale, al fine di avere il quadro ambientale all'interno del quale la realizzazione e la gestione dello stabilimento si inserisce e pertanto ulteriore elemento con il quale rapportarsi al fine di definirne compiutamente le potenziali interferenze;
- il rapporto opera ambiente sotto il profilo di esercizio dello stabilimento, essendo questo già realizzato e non essendo in progetto delle modifiche strutturali allo stabilimento stesso. Nello specifico è stato caratterizzato:
 - il layout dell'impianto;
 - lo schema di funzionamento;
 - gli orari lavorativi;
 - la produttività oraria ed annua;
 - le sorgenti emissive presenti nello stabilimento e le emissioni generate.

Una volta definiti ed indagati tali aspetti è stato possibile procedere con le simulazioni modellistiche dell'area indagata al fine di poter avere una stima previsionale delle concentrazioni dei principali inquinanti. In particolare sono stati indagati NO₂, SO₂ e PM₁₀. In prima analisi è stato mostrato come, per quanto riguarda tali inquinanti, le maggiori concentrazioni siano registrabili in prossimità degli impianti, in assenza di ricettori abitativi e/o sensibili, ed all'interno del sedime aeroportuale.

Stimati i valori di concentrazione ed il loro andamento, ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi, occorre sommare i valori determinati dalle simulazione con il fondo ambientale individuato in fase di caratterizzazione. Tale confronto è stato possibile effettuarlo per il PM₁₀ e per l'NO₂ con riferimento alle medie annue. Facendo riferimento ai valori di Tabella 6-9(omissis) è possibile notare come non siano mai previsti superamenti dei valori di soglia e come, con riferimento alla media annua, per entrambi gli analiti, il contributo fornito dall'impianto rispetto al fondo è limitato, e comunque inferiore al valore limite normativo. Con riferimento al biossido di zolfo non è stato possibile sommare il valore di concentrazione al fondo, tuttavia, in relazione ai risultati delle simulazioni non si attendono superamenti dei limiti stessi. In ultimo, è opportuno evidenziare l'approccio cautelativo dell'analisi effettuata sui valori limiti i quali sono generalmente superiori a quelli attesi in fase di esercizio. Stante quanto sinora considerato non sono attesi impatti significativi rispetto alla componente in esame.

Cumuli con altri progetti

Il cumulo con altri progetti è stato trattato nella relazione denominata “Studio atmosferico e acustico – Analisi degli effetti cumulati con altri impianti presenti nell’area”. Nello stesso sedime aeroportuale è segnalata la presenza di un altro impianto per l’esecuzione della campagna mobile per il recupero di rifiuti inerti della Pavimental S.p.a. Tale impianto è anch’esso sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. presso questa struttura Regionale.

Per quanto concerne l’inquinamento atmosferico, a seguito dello studio cumulativo effettuato, nella relazione citata è evidenziato che *“non siano mai previsti superamenti del valore di soglia e come, con riferimento alla media annua, il contributo fornito dagli impianti rispetto al fondo è limitato, e comunque inferiore al valore limite normativo. Con riferimento al biossido di zolfo non è stato possibile sommare il valore di concentrazione al fondo, ma, tuttavia, in relazione ai risultati delle simulazioni non si attendono superamenti dei limiti stessi”*.

Per quanto concerne l’inquinamento acustico, a seguito dello studio cumulativo effettuato, nella relazione citata è evidenziato che *“è possibile pertanto constatare che l’impatto acustico indotto dall’esercizio delle arre per il recupero inerti risulti poco significativo e pertanto possa essere considerato poco rilevante in relazione al contesto territoriale in cui si colloca”*. Rispetto all’albergo sono segnalati differenziali di livello acustico tra 0,3 e 1,1 (max leq 60,4) nel periodo diurno e tra 1,0 e 3,0 (max leq 55,2) nel periodo notturno. La simulazione del solo impianto in argomento prevede differenziali di livello acustico tra 0,3 e 0,4 (max leq 59,7) nel periodo diurno e tra 1,0 e 1,3 (max leq 53,5) nel periodo notturno. E’ segnalato che per l’area classificata come “Aeroporti e servizi aeroportuali” la zonizzazione acustica del comune di Fiumicino non indica un limite acustico in termini di Leq cui riferirsi.

Inquadramento del progetto

Quadro Programmatico

- P.R.G.: approvato con D.G.R. n. 162 del 31 marzo 2006; l’area di intervento è ricompresa all’interno della Zona F “Attrezzature di interesse collettivo” - Sottozona F1a3 “Attrezzature aeroportuali e di supporto all’aeroporto”. L’art. 62.4 delle Norme di Piano stabilisce che le regole relative alla sottozona F1a3 devono essere oggetto di piani di sviluppo, studi e progetti concertati tra l’autorità competente e l’authority aeroportuale nel rispetto della vigente normativa in materia. Come evidenziato nella relazione *“non si rilevano in tal modo elementi di non conformità tra lo stabilimento e tale strumento di pianificazione”*;
- P.T.P.: il sito di intervento ricade nel PTP n. 2 “XIII e XIV Circostrizione di Roma”, all’interno delle tavole E1/7-8 “Vincoli ex lege 431/85” e E3/7-8. Come evidenziato nella relazione *“nell’elaborato E3/7-8 non si riscontrano elementi interessati dallo stabilimento”*;
- P.T.P.R.: tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: il sito di intervento è ricompreso tra le “Reti, infrastrutture e servizi” del Sistema Insediativo; non si segnalano interferenze con gli elementi contenuti nella Tavola B “Beni Paesaggistici”; nella Tavola C “Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale”, l’area di intervento è ricompresa tra il “Sistema del Piano Regionale dei Parchi” e tra i “Parchi archeologici e culturali”;
- P.T.P.G.: l’area dello stabilimento ricade all’interno della tavola TP2 - 5e in zona “Sedi delle funzioni strategiche metropolitane – esistente da completare”.
- P.A.I.: Come evidenziato nella relazione *“all’interno della “Tavola di progetto: assetto idraulico – fasce fluviali e zone di rischio” (Tavola P5-cf), l’area dello stabilimento è ubicata esternamente al perimetro del corridoio fluviale per il quale vigono le disposizioni di tale piano. L’area dello stabilimento non ricade inoltre in alcuna zona di rischio come individuate dal piano”*;
- Vincolo idrogeologico: il sito di intervento non è gravato da vincolo;
- PRTA: all’interno della Tavola n. 5 “Carta delle Aree sottoposte a Tutela”, l’area dello stabilimento è ricompresa tra le “Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe I Vulnerabilità elevata”;

- Aree naturali protette, Rete Natura 2000 (SIC e ZPS): l'area dello stabilimento non è interessata da aree naturali protette e rete natura;
- Aree IBA: l'area dello stabilimento è ricompreso all'interno dell'area IBA I 17 "Litorale Romano". A tale riguardo si segnala che l'area IBA I 17 "Litorale Romano" ricomprende al suo interno l'intero sedime aeroportuale;
- Zonizzazione Acustica: Piano di classificazione acustica del Comune di Fiumicino, approvato con D.C.C. n. 74 del 6 dicembre 2005; Come evidenziato nella relazione "l'area dello stabilimento ricade all'interno dell'area di sedime dell'Aeroporto e dei servizi aeroportuali per il quale la zonizzazione acustica non indica un limite acustico in termini di Leq a cui riferirsi".

PRESO ATTO che per quanto concerne l'inquinamento atmosferico, a seguito dello studio cumulativo effettuato, nella relazione citata è evidenziato che "non siano mai previsti superamenti del valore di soglia e come, con riferimento alla media annua, il contributo fornito dagli impianti rispetto al fondo è limitato, e comunque inferiore al valore limite normativo. Con riferimento al biossido di zolfo non è stato possibile sommare il valore di concentrazione al fondo, ma, tuttavia, in relazione ai risultati delle simulazioni non si attendono superamenti dei limiti stessi".

CONSIDERATO che la sommatoria delle emissioni acustiche dell'impianto in argomento con quelle dell'impianto per l'esecuzione della campagna mobile per il recupero di rifiuti inerti della Pavimental S.p.a. oggetto anch'esso di procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. modifica il clima acustico in prossimità dell'albergo citato

CONSIDERATO che l'impianto per il recupero di rifiuti inerti della Pavimental S.p.a. è a carattere temporaneo.

CONSIDERATO che i valori limite differenziali di immissione, connessi alle esigenze produttive, sono compatibili con quanto previsto dai commi 1 e 3 dall'art. 4 del DPCM 14/11/97.

RITENUTO che per quanto concerne i limiti di immissione, malgrado non ci sia un valore di riferimento, si può considerare plausibile considerare l'area in argomento come riferibile alla classe di destinazione d'uso del territorio V – Aree prevalentemente industriali (CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni ex allegato al DPCM 14/11/97). I valori prodotti dalla simulazione (Leq (A)60,4 e 55,2) presentata rimangono al di sotto dei limiti fissati per tale classe (Leq (A)70 e 60).

RITENUTO che problematiche derivanti dall'eventuale incremento inquinamento acustico e atmosferico potranno essere mitigate con specifiche prescrizioni

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento di verifica di assoggettabilità ex art. 120 del D.lgs. n. 152/2006,

Gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso, per quanto sopra rappresentato

D E T E R M I N A

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto "attività di recupero di materia da rifiuti non pericolosi svolta ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i." nel Comune di Fiumicino (RM)" possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
2. l'attività di recupero dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente all'interno dell'area indicata nella documentazione progettuale;
3. dovrà essere garantita la realizzazione degli accorgimenti costruttivi e gestionali previsti nella documentazione esaminata;
4. dovrà essere garantito un monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in particolare in prossimità della struttura ricettiva citata;
5. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti, anche l'utilizzo mediante l'utilizzo di schermature con pannelli mobili, in modo da evitare la propagazione di materiale aerodisperso e di attenuare l'inquinamento acustico;
6. le fasi di esercizio dell'attività conseguenti alla gestione di rifiuti dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria del sedime aeroportuale;
7. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di lavaggio delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
8. particolare attenzione dovrà essere rivolta ad accidentali sversamenti al suolo di oli e combustibili dai mezzi operanti; si dovrà pertanto predisporre un piano di intervento atto a contenere i pericoli di ogni natura nel caso di tali eventi accidentali;
9. dovrà essere condotto un monitoraggio finalizzato a garantire comunque la qualità delle acque sotterranee;
10. durante la fase di ricezione dei rifiuti dovranno essere adottate idonee procedure e/o attrezzature per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
11. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
12. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
13. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
14. Dovrà essere prevista la costruzione di muri di sufficiente altezza sui 3 lati dei cumuli (ed eventuale tettoia di copertura sul cumulo della sabbia)
15. Dovrà essere prevista l'umidificazione della viabilità interna del cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime
16. Dovrà essere prevista la carterizzazione/cofanatura dei nastri per il trasporto dei materiali

inerti lapidei e del conglomerato bituminoso fresato e eventuale copertura sui predosatori
17. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di trasmettere la presente determinazione alla Proponente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e al Comune di Fiumicino;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente ;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di comunicare che una copia della documentazione depositata dovrà essere ritirata dalla proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. della Direzione Valutazioni Ambientali e Bonifiche;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini